Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 48 (1906)

Heft: 9

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 48 LUGANO, 15 Maggio 1906 Fasc. 9

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Per l'infanzia — Notizie storiche e scientifiche delle eruzioni vesuviane — Pro astinenza — In libreria — Rettifiche all'elenco sociale pel 1906.

PER L'INFANZIA

Quanto sia necessario ed umano il problema della educazione infantile, è cosa che verremo man mano dimostrando a confutazione dei metafisici della natura, di quei prestigiatori della morale che fanno innestare le piante ed adattano i concimi del terreno e negano all'infanzia il diritto sacrostanto di svolgersi sotto uno sguardo *cosciente*.

Intanto diamo il programma per una benintesa educazione infantile. Il Corso che diamo alle reggitrici degli Asili, mira appunto a renderle capaci di svolgere questo programma particolareggiato. *Lauretta Rensi-Perucchi.*

Educazione fisica.

Igiene dell'aula scolastica:

1. Aula bene aerata, bene esposta e lontana dai luoghi troppo rumorosi.
2. Luce abbondante e proveniente da sinistra.
3. Banchi scolastici a uno o due posti.
4. Massima pulizia giornaliera e massimo ordine.
5. Giusta temperatura.

Igiene del fanciullo:

1. Pulizia del corpo e del vestiario, giustamente reclamata da parte dei docenti.
2. Bagni e lavacri.
3. Pulizia e cura dei capelli e delle unghie.
4. Pulizia degli occhi, delle orecchie e del naso, con frequenti irrigazioni di acqua pura, borica o salata.

5. Pulizia della bocca, in ispecie dei denti, per mezzo di sciacquature, prima e dopo i pasti.

6. Cura preventiva dei geloni e degli eczemi.

7. Somministrazione di refezioni calde, nutritive e di facile digestione.

8. Somministrazione di Olio di fegato di merluzzo, di Glicerofosfati e di altri medicinali indicati dai sanitarî.

9. Disegno diritto e corretta posizione del corpo, sia nel disegnare che nel lavorare, per allontanare ai predisposti ogni causa di miopia e di deviazione della colonna vertebrale.

10. Frequenti cambiamenti della posizione del corpo per evitare i disturbi della sedentarietà.

11. Convenienti riposi tra un esercizio e l'altro per allontanare i pericoli degli eccessi di fatica, sia fisica che intellettuale.

12. Occupazioni dilettevoli e ricreative: le medesime cesseranno senz'altro quando il fanciullo darà segni di stanchezza o di noia.

Ginnastica:

1. Per i movimenti semplici, necessarî e abituali:

Esercizi di prensione, di abbigliamento e di svestimento: trasporto di oggetti da un luogo all'altro e cambiamento dei medesimi da una data posizione.

2. Per lo sviluppo del sistema muscolare:

Esercizî ordinati e di locomozione. Esercizî elementarî e metodici delle estremità: posizione, spinte, slanci, flessioni, piegamenti, rotazione e circonduzione.

3. Per coordinare i movimenti della deambulazione:

Far segnare il passo con battuta delle mani e dei piedi; passi ritmici; marcia in linea, in circolo ecc.; corsa, salto. Applicazione di apparecchi speciali per correggere la deambulazione.

4. Per la meccanica respiratoria:

Esercizî di inspirazione e di espirazione col petto in fuori e le mani dietro la schiena.

5. Per aumentare la capacità polmonare:

Frequenti esercizî con gli arti superiori; corsa, giuochi. Frequenti misurazioni con lo spirometro.

6. Per rinforzare e tener diritta la colonna vertebrale:

L'attenti, l'asse di equilibrio: l'equilibrio sugli avampiedi e su un solo piede.

7. Per rinforzare i muscoli addominali:
Esercizî di appoggio, esercizî svedesi.

8. Per rendere coscienti e spediti i movimenti della deambulazione:
Marcie individuali e collettive facendo evitare ostacoli posti nelle varie direzioni.

9. Per la grazia del portamento:
Marcie e passeggiate libere.

10. Pel normale atteggiamento del volto:
Disciplina del sorriso e delle diverse espressioni di piacere e di dolore.

11. Per lo sviluppo del senso muscolare e per la coordinazione dei movimenti muscolari:
Esercizî cogli attrezzi: manubri, anelli, bacchette. Esercizî grafici.

12. Movimenti preparatorî per il linguaggio:
Movimenti labiali, linguali, dentali e suoni gutturali.

13. Giuochi dilettevoli e svariati.

14. Esercizî di giardinaggio.

Terapia:

1. Cure speciali, indicate dal medico, sulle parti del corpo che presentano qualche alterazione. Cure ricostituenti.
2. Bagni freddi, tepidi o caldi.
3. Frizioni e massaggi sulla spina dorsale, sul petto, sugli arti, sul ventre.
4. Uso delle lenti se lo richiedono i difetti visivi.
5. Collutori e gargarismi.
6. Cura speciale per correggere o attenuare i tic nervosi.

Educazione sensoriale (*sensibilità esterna*).

Tatto:

Finalità dell'educazione:

1. Sviluppo della sensibilità tattile generale.
2. Esatta localizzazione delle percezioni tattili e giusta percezione delle sensazioni tattili in movimento.
3. Sviluppo del senso stereognostico.
4. Sviluppo del senso barico di forza e di pressione.
5. Sviluppo del senso termico.

Strumenti necessarî:

1. Estesioscopio.
2. Punta smussa. Compasso di Weber.
3. Apparecchi stereognostici.
4. Baroestesioscopi e baroestesiometri.
5. Termo-estesioscopio.

Applicazioni didattiche:

1. Conoscenza della natura della superficie (liscia, scabra, vellutata, ruvida ecc.) dei vari corpi; del loro stato d'aggregazione (solido o liquido); della loro consistenza (duro, molle, soffice ecc.); del loro stato di umidità o di secchezza.

2. Riconoscimento di numeri e disegni mediante una sensazione tattile in movimento.

3. Conoscenza delle varie forme, della grandezza e del volume dei corpi.

4. Nozioni sul peso dei corpi.

5. Conoscenza della diversa temperatura dei corpi.

Vista:

Finalità dell'educazione:

1. Sviluppo dell'acuità visiva.
2. Sviluppo del senso cromatico.
3. Sviluppo del senso delle forme, delle grandezze e delle proporzioni.
4. Sviluppo del senso estetico.

Strumenti necessarî:

1. Tavole (modello Pizzoli).
2. Cromato-estesioscopio. Serie di vignette colorate col nome del colore. Fiori naturali e artificiali.
3. Collezione di regoletti, dischetti, figure geometriche.
4. Caleidoscopio. Lanterna magica. Proiezioni.

Applicazioni didattiche:

1. Esercizî preparatorî alla lettura.

2. Esatta nozione dei colori fondamentali. Colore delle stoffe, delle carte, degli oggetti e delle cose naturali. Associazione del colore coll'oggetto, per la proprietà di linguaggio. Colore dei fiori. L'arcobaleno.

3. Conoscenza della forma e della grandezza dei corpi. Differenze e somiglianze tra i vari oggetti: loro raggruppamenti. Esercizî pratici sulle proporzioni.

4. Lezioncine per aspetto. Differenze tra le cose belle e le brutte; tra le pulite e le sudicie; tra le tinte vistose e quelle delicate.

Udito:

Finalità dell'educazione:

1. Sviluppo dell'acutezza uditiva.
2. Distinzione tra suono e rumore.
3. Discriminazione dei suoni (valore musicale delle note).
4. Localizzazione dei suoni e dei rumori nello spazio.

Strumenti necessari:

1. Acumetri.
2. Serie di oggetti che danno suono e che producono rumore.
3. Sistro. Scatola diatonica.
4. Fischietto di Galton per il suono. Oggetto qualunque per il rumore.

Applicazioni didattiche:

1. Percezione dei suoni e dei rumori provenienti da corpi diversi.

2. Facili lezioncine oggettive per far conoscere alcuni dei corpi che producono suono (metalli, strumenti) e alcuni dei corpi che producono rumore.

3. Esercizi di canto sulla scala diatonica. Far distinguere il verso dei più comuni animali. Far notare la differenza di suono fra la parola, il canto, il fischio.

4. Esercizi diversi sotto la forma di giuoco.

Odorato:

Finalità dell'educazione:

1. Educazione del senso dell'odorato (distinzione degli odori gradevoli e sgraditi; distinzione degli odori dei fiori comuni; distinzione degli odori delle sostanze alimentari).

2. Discriminazione degli odori.

Strumenti necessari:

1. Osmoscopi. Fiori artificiali profumati. Sostanze alimentari.
2. Flaconi contenenti sostanze alimentari sane e guaste.

Applicazioni didattiche:

1. Lezioncine oggettive sui fiori, sulla frutta e sulle principali sostanze alimentari.
2. Igiene degli alimenti. Ripetizione degli esperimenti allo scopo di educare, per via di suggestione, l'odorato pervertito.

Gusto:

Finalità dell'educazione:

1. Educazione del senso del gusto (conoscenza dei sapori fondamentali e distinzione dei sapori gradevoli e sgraditi: distinzione dei sapori delle sostanze alimentari).

Strumenti necessari:

1. Geusoscopi. Sostanze alimentari diverse.

Applicazioni didattiche:

1. Lezioncine oggettive sulle sostanze aventi sapore fondamentale (zucchero, sale, aceto, caffè) sui cibi più comuni e sul modo più igienico di prepararli.

Educazione sensoriale (*sensibilità interna*).

Stati sensitivi dell'organismo:

Finalità dell'educazione:

1. Resistenza alla sensibilità dolorifica.
2. Regolarizzare possibilmente lo stato della nutrizione.
3. Regolarizzare, possibilmente, l'irrequietezza e la tendenza al riposo.
4. Mettere in attività i sensi del fanciullo durante il lavoro scolastico.

Apparecchi e applicazioni:

1. Apparecchio di Dubois Reymond.
2. Si eserciterà una vigile sorveglianza.
3. Idem.
4. Si porteranno in classe oggetti capaci di destare la curiosità della scolaresca.

Senso muscolare:

Finalità dell'educazione:

1. Rendere esatto il movimento delle mani per avviarlo alla scrittura.
2. Rendere esatte le percezioni dello spostamento muscolare.
3. Sviluppare il senso dell'equilibrio.

Apparecchi e applicazioni:

1. Cinesioscopio.
2. Dinamoscopio.
3. Apparecchi varî. Giuochi ginnastici.

Educazione intellettuale.

Attenzione:

Finalità dell'educazione:

1. Attivare e prolungare lo stato d'attenzione.
2. Sviluppare la disposizione a ricevere le cognizioni e a trattenerle. Aumentare il potere di concentrazione e il potere distributivo.

Strumenti necessari:

Testi mentali.

Applicazioni didattiche:

1. Domande che possano interessare il fanciullo.
Narrazioni brevi e interessanti.
Far riconoscere l'immagine propria e l'altrui nello specchio.
Saggi di attenzione riflessa facendo cancellare una lettera o un numero insegnato.
2. Annunzi suggestivi di cose dilettevoli che si dovranno mostrare o di cognizioni che si dovranno impartire.

Percettività:

Finalità dell'educazione:

1. Rendere giuste e aumentare le percezioni semplici delle singole sensibilità.
2. Sviluppare delle percezioni complesse (percezioni dello spazio visivo, acustico e motorio; percezioni del tempo).

Strumenti necessari:

Testi mentali.

Applicazioni didattiche:

1. Confronti. Differenze e somiglianze tra gli oggetti.

2. Differenze tra nomi e qualità. Classificazione delle cose per somiglianze di colore, di forma, di sapore ecc. Giudizi complessi sugli oggetti presentati (frutta, giocattoli, oggetti d'uso comune).

Memoria:

Finalità dell'educazione:

1. Sviluppare il potere mnemonico di evocazione.

2. Sviluppare il potere mnemonico di conservazione e di estensione.

Strumenti necessari:

Testi mentali.

Applicazioni didattiche:

1. Conversazioni dirette a far si che il bambino conosca e ricordi le proprie generalità.

Ripetizione delle parole pronunciate dalla maestra.

Conversazioni e serie graduate e ripetute di domande affinchè il bambino possa ricordare i fatti che gli accaddero da molto o da poco tempo.

Opportune e ripetute interrogazioni affinchè il bambino non dimentichi le cognizioni che gli furono impartite. Raccontini e poesiole. Esecuzione di lavori che già furono insegnati.

Ripetizione di cognizioni ginnastiche già apprese.

2. Si faranno eseguire, saltuariamente, esercizi orali, grafici e manuali di cose già insegnate, per sviluppare il potere mnemonico di conservazione e di estensione, graduando gli esercizî in guisa da ottenere dal bambino un reale miglioramento.

(La fine al prossimo numero.)

Notizie storiche e scientifiche
DELLE ERUZIONI VESUVIANE

Crediamo far cosa grata a gran parte dei nostri lettori dando loro le interessanti notizie seguenti intorno alle tristi vicende a cui diede luogo il *Vesuvio* colle sue eruzioni negli ultimi 19 secoli dell'êra volgare. E' un'appendice non superflua allo scritto del giovine Greppi contenuto nel nostro n. 8.

La regione del Vesuvio è una serena e fertile plaga, propizia assai all'agricoltura, e da essa ci vengono i celebri vini vesuviani, che formano la maggiore industria della popolazione contadina. In questa feracità del suolo va ricercata la ragione per cui la vita è tornata tante volte a fiorire, là dove la lava ed il basalto si erano stesi come una pietra di sepolcro; e la bellezza e la prosperità del territorio costituiscono un retaggio storico della descrizione vesuviana. Il geografo Strabone, che visse sotto l'impero di Tiberio e di Augusto più che cinquant'anni innanzi la prima eruzione, rivela il contrasto esistente fra i pendii verdi e popolosi del monte e la vetta, che formava allora un ripiano sterile ed ineguale. Perchè il cratere era in quel tempo ostruito dalla crosta lavica formatasi nelle eruzioni primitive, e ancora non esisteva il pino di fumo sprigionatosi nel 79 d. C. e durato poi sempre ad ammonire del fuoco nascosto, così Strabone, colpito dall'aridità della cima in quella montagna ricca di campagne, opinò che si trattasse di un vulcano spento e simile in questo alle minori alture sparse nella regione.

Fino da qell'epoca il Vesuvio presentava la configurazione generale che oggi conserva, fatta eccezione dei parziali mutamenti arrecati dalla violenza delle eruzioni e dalle scosse del sottosuolo. Esso ha la forma di un monte massiccio, di larga base, e diviso verso la più elevata zona della costa in tre punte: la *Somma* al nord, il *Vesuvio* propriamento detto al sud e l'*Ottaiano* innalzato nel mezzo. Tra la Somma e l'Ottaiano da un lato e il Vesuvio dall'altro, si aggira una valle semicircolare, detta l'*Atrio del cavallo;* in prolungamento di questo s'incontra un vasto altipiano, nomato appunto *La piana*. L'Atrio del cavallo e la Piana hanno uno sviluppo circolare di circa undici chilometri; la circonferenza del Vesuvio propriamente detto ne misura quarantacinque.

Nei primi periodi di cui la storia serba il ricordo, nessuna traccia di attività aveva presentato il vulcano; la prima manifestazione dell'epoca romana, precedente di pochi anni alla distruzione di Pompei, si ebbe in un terremoto del 63, dal quale Ercolano e Pompei stessa furono danneggiate e in qualche parte distrutte. Ma l'esplosione vera e terribile, l'eruzione per antonomasia, avvenne solo nel 79; di essa è memoria in due lettere di Plinio il Giovane il quale ne scrisse a Tacito, commemorando lo zio Plinio il Vecchio, che vi trovò la morte, e descrivendo fenomeni ed episodî.

Sulle cause dei fenomeni vulcanici gli scienziati accolgono diverse teorie; certo è che una grande influenza esercitano su di essi le acque, dacchè tutti i vulcani sono situati in vicinanza del mare o dei grandi laghi interni, e ad ogni eruzione si liberano nell'aria grandi masse di vapore acqueo, originate certo dall'incontro di una corrente liquida con le masse incandescenti. La lava, nel cui nome si comprendono tutte le materie liquefatte dal fuoco, è spinta dagli abissi profondi della terra alla bocca del cratere dalla insuperata potenza del vapore acqueo.

Ora se il vapore si fa strada traverso i massi da esso sollevati, questi si rovesciano in frantumi, di cui i più grossi sono le *bombe*, i piccoli, i *lapilli*, e *cenere vulcanica* sono le sostanze polverizzate. Quando il cono formato intorno al cratere resiste all'impeto della lava, questa esce dalla sommità; se invece l'urto dei massi è troppo violento, nel cono si forma un'apertura radiale, dalla quale cola il torrente di lava, suddiviso spesso in bracci e rigagnoli.

I vapori, liberi dal peso della materia vulcanica, s'innalzano a foggia di pino, trascinando seco i lapilli e le ceneri; se poi essi si condensano di bel nuovo nell'aria, cadono poi in pioggia, trascinando seco le cosidette lave d'acqua. Ad una pioggia cosiffatta è dovuta appunto la distruzione di Ercolano e Pompei.

Le pagine di Plinio il Minore intorno agli ultimi giorni della città, che fu sede di piacere ai ricchi romani, vanno celebri per l'efficacia di rappresentazione ed il senso di angoscia che le pervade; ed è egualmente noto il lirico episodio della morte del primo Naturalista che, mosso dalla smania di sapere fino al limite della lava scendente, giacque asfissiato dal fumo igneo tramandato da quella.

La eruzione del 79, cominciata il 27 agosto, si protrasse fino al trenta, e nella sua opera distruggitrice essa soffocò il destino nascente di un popolo a cui le condizioni del clima e la fertilità della regione avrebbero assicurato forse un forte avvenire ed un posto d'onore nella storia delle città marinare italiane.

Da quel tempo un pennacchio di fumo durò stabilmente sul cratere, offuscando l'azzurro del golfo; e da quel tempo anche il Vesuvio fu il teatro di fenomeni vulcanici irregolarmente periodici. D'uno di questi ci parla Dione Cassio vissuto sotto l'impero di Settimio Severo; e giù giù fino al 1500 si contano ben nove eruzioni. Nel 472 si dice che le ceneri incandescenti fossero trasportate dal vento fin sopra Costantinopoli.

Dal 500 al 631, mentre dimostrarono una straordinaria attività altri vulcani posti all'occidente di Napoli, il Vesuvio riposò, ed in questo periodo le sue pendici si popolarono di boschi e di vigneti, riadducendo la zona alla floridezza antica. Ma il 16 dicembre 1631 si ebbe una delle più terribili eruzioni; una nube immensa di fumo e di cenere oscurò a Napoli la luce del giorno e si distese con incredibile rapidità sul Mezzogiorno; grosse pietre laviche furono lanciate fino a venti chilometri di distanza; il suolo ebbe scosse prolungate di terremoto, e sette torrenti di lava si rovesciarono per le vallate, distruggendo Bosco, Torre Annunziata, Torre del Greco, Resina e Portici. Settemila persone trovarono in quell'anno la morte nel fiume di fuoco.

Nel 1707 si ebbero nuovi dannosi fenomeni, che si prolungarono dal maggio fino all'agosto; e manifestazioni vulcaniche avvennero nel 1737, nel 1760 e '67 accompagnate da larghe colate di lava.

Nel 1779 e nel 1794 nuove gravi eruzioni infestarono la contrada; e traverso le fasi del 1804, 1805 e 1822 (particolarmente grave questa, e illustrata dalla penna di Alessandro Humbolt), e le altre del febbraio 1850, del maggio 1855 e del giugno 1858, si giunge all'eruzione formidabile dell'8 dicembre 1861.

I movimenti di quell'anno furono annunciati da scosse che si ripercossero fino a Napoli; e dopo alcuni giorni di angosciosa attesa, il fianco del monte si aperse al disotto della Piana, tra questa valle e la città di Torre del Greco, costruita sulle pendici del Vesuvio. Nubi dense di fumo, di cenere e di sabbie incandescenti, proiettate a grande altezza, ricaddero in pioggia infuocata su tutto il paese circostante: perfino le strade di Napoli ne furono inondate. In seguito a questo fenomeno, si riversò dal cratere un torrente di lava, che s'arrestò alle soglie di Torre del Greco. Quando l'attività fu cessata e nel raffreddamento le materie vulcaniche si cristalizzarono, larghi crepacci si formarono nella scorza, terremoti violenti scossero la regione, ed a questi soggiacque la città di Torre del Greco.

L'eruzione del 24-30 aprile 1871, preannunziata nel gennaio 1871, offrì la stessa successione di fenomeni, senza che però ne soffrisse la città, la quale nell'intervallo era stata per gran parte ricostruita.

Un periodo di nuova attività cominciò nel 1885, seguito nel 1891 e nel 1894, quando si produsse nell'Atrio del cavallo un cono di scorie di lava che prese il nome di Colle Margherita.

Ultime eruzioni sono quelle del 1895 e del 1899 a cui è dovuto il Colle Umberto I. Da quel tempo non si ebbero se non delle forti esplosioni, di cui le più violente ebbero luogo nel maggio 1900.

(Dal «Corr. d. Sera».)

PRO ASTINENZA

E' quasi trascorso un anno dal giorno in cui un solenne grido di guerra all'alcool faceva eco nelle vallate del nostro Ticino. A quell'eco rispondevan unanimi molte personalità spiccate del Cantone; e forse non troverete superfluo, o gentili lettori, ch'io richiami la vostra attenzione sovra un tema bensì tanto commentato, ma da molti non ancora compreso ed apprezzato.

Non è una guerra che intendo dichiarare all'alcool con queste mie poche parole; è un confronto, e più un voto di biasimo all'abuso che ne vien fatto oggidì. Una parte troppo grande di uomini viene oggigiorno attirata dall'esempio. Essi non guardano allo scopo, ma considerano solo i mezzi per raggiungerlo. Essi non si domandano: *perchè* devo io far ciò? ma chiedono piuttosto: *come* devo far ciò?

Che l'abuso dell'alcool attiri un'immensa quantità di malattie, che nessun organo del nostro corpo ne resti illeso, è cosa conosciuta. Quanti disgraziati si avvicinano lentamente ed inconsci ad un abisso, che un giorno, quando sarà troppo tardi, si schiuderà sul loro cammino!

Gran parte degli uomini deride e schernisce l'astinenza, e coloro che lottano sotto la sua bandiera, senza pensare all'opera grande e benefica ch'essi fanno verso l'umanità.

Da studî fatti da eminenti igienisti venne constatato che su 300 ragazzi cretini, 145 erano figli di bevitori. I giudici, i direttori di prigioni, d'ergastoli e manicomi sono convinti che il 75% dei loro ricoverati è gente rovinata dall'alcool. E non dimentichiamo la gran quantità di casi che passano inosservati, epperciò non figuranti nelle statistiche. Quante famiglie ha rovinate, quante gioie ha sfumate, quante lacrime ha fatto versare, quanti dolori ha già fatto patire l'alcool!

Negli Stati Uniti d'America, scrive il ministro Ewerettes in una sua relazione, nello spazio di tempo dal 1860 al 1870 vennero adoperati nel consumo di spiritosi: direttamente 3 miliardi, ed

indirettamente 600 milioni di dollari. Tutta questa gran massa di alcool fece costare la vita a 300.000 uomini; 100.000 ragazzi vennero ricoverati in ospizî; 150.000 persone relegate in case di lavoro, o imprigionate; oltre le perdite causate dall'ubbriachezza (incendi ecc.) che ammontarono a 10 milioni di dollari.

Per varî Stati della nostra Europa una simile statistica darebbe dei risultati molto più tristi.

E fin qui sull'abuso.

Per dimostrare che anche l'uso nuoce all'uomo, mi permetto un paragone che può forse condurre più facilmente sulla via.

Quando un europeo ha, per caso, l'occasione di venire a contatto con un fumatore d'oppio, adopera gli aggettivi più arditi possibili per esprimere il suo ribrezzo per il potente veleno. Ma andate a dirlo laggiù nell'India, e vi sentirete rispondere: L'adoperare l'oppio parcamente non è dannoso alla salute; esso riscalda, rende forti, e per la coltivazione e l'industria sarebbe un gran danno l'abbandonarlo. — Però nessun medico europeo ha trovato fin'ora nell'oppio qualche virtù medicale. Serve come narcotico, per calmare dolori, addormentare, ecc. ma oltre non più. Eppure gl'Indiani sono persuasi che qualunque sorta di malattie possa venir guarita coll'oppio, sebbene i loro medici non lo prescrivano. E credete che lo Stato lo proibisca? No, anzi! Egli ritrae, col monopolio dell'oppio, la bella somma di 16½ milioni di franchi.

E sul campo? Non una Nazione permette l'uso dell'alcool in servizio militare. Eppure dicono che riscalda...., rende forti ecc.

No, l'alcool non riscalda, anzi rende freddi, brucia solamente, e gli abituati al «cichett», come diciamo noi, possono dirlo meglio di me.

Scuola ed astinenza. Ecco un tema che venne già da tanti studiato e discusso. L'alcoolismo dei genitori rende stupida e priva d'intelletto la discendenza. Il ragazzo vien trascurato coll'esempio dei genitori, passa al vizio, e dove finirà lo sapete purtroppo!

Sì, è nella scuola che deve oggi predominare l'idea dell'astinenza, è quando il bambino è ancora scevro di vizi che gli si deve additare, prima colla parola, poi coll'esempio, la via che lo condurrà ad una vita sana, sobria e laboriosa.

Procacciando alcool al bambino lo rendete pigro, la sua intelligenza viene a poco a poco diminuita. Certamente ciò non succede da un giorno all'altro. Passerà del tempo prima che i genitori se ne accorgano. Ma allora il male ha già preso radice; essi

rimproverano e battono il fanciullo che credono negligente, mentre son essi, e non lo sanno, la causa del male stesso.

Molti anche, ingannati da un roseo mendace che colora le guancie della loro prole, credono che ciò dipenda dal vino che beve. Errore. L'alcool mischiandosi col sangue, lo eccita, e questo alla sua volta, venendo a contatto colla nostra pelle, le dà quella tinta rosea che coll'andar del tempo si cambia in un certo pavonazzo che adorna così bene il naso dei bevitori.

Indicata la via al ragazzo, gli esempi non mancheranno perchè egli da solo arrivi a comprendere qual veleno sia l'alcool.

Il comandante boero John Jooste in Pretoria, autore di alcuni bellissimi libri, raccontava in un suo ultimo: «Dalla mia seconda patria» le impressioni ricevute anni sono in un viaggio fatto in Germania, e due parole disse anche sull'immenso consumo di birra che vien fatto colà.

— «In una visita fatta a una città, egli scrive, con un amico, rilevando ad un certo punto la gran differenza che esisteva fra un palazzo scolastico e una vicina birraria: il primo piccolo, stretto ed incomodo; la seconda, grande, sontuosa e ben arieggiata, rimarcai che un così bel palazzo potrebbe essere con molto miglior profitto sostituito al primo, e che per le birrarie sarebbe ancora rimasto abbastanza posto in quei bugigattoli adoperati come scuole.

Il mio cicerone spalancando due occhi meravigliati mi rispondeva: Ma signor Jooste, cosa pensa mai? non sa che se i Boeri riescissero vincitori in tutta la Germania, al contrario, non avremmo birrarie abbastanza per festeggiare la vostra vittoria!»

Sì purtroppo, oggidì, la nascita, il fidanzamento, e anche la morte d'una persona, tante volte devon venir festeggiati da un consumo spesso illimitato d'alcool.

Alcune cifre serviranno a dare un'idea dell'immenso consumo che ne vien fatto qui in Isvizzera.

Nello spazio di tempo tra il 1893 ed il 1902 vennero consumati in media e per anno 2.850.000 ettolitri di vino; 1.975.000 ettolitri di birra e 184.000 ettolitri di acquavite.

Il popolo tedesco spende in media per anno, in birra, vino e acquavite $2^3/_4$ miliardi di marchi.

Da un'interessante statistica pubblicata giorni sono in un giornale ricavai quanto segue:

In Germania vengono adoperati:

per	200	milioni	di	marchi	d'uova
»	240	»	»	»	di formaggio
»	400	»	»	»	di caffè
»	420	»	»	»	di zucchero
»	480	»	»	»	di latte
»	500	»	»	»	di vino
»	700	»	»	»	d'acquavite
»	1575	»	»	»	di birra

il tutto calcolato per anno ed in media.

Una minima parte solamente di tutto il denaro adoperato in spiritosi solleverebbe chissà quante famiglie, risparmierebbe chissà quanti dolori, quante lacrime.

E molti deridono coloro che spendono la loro vita a combattere l'alcool, coloro che hanno per compito di condurre l'umanità sur una via di salvezza.

Anche nel sesso femminile l'alcool ha già mietuto le sue vittime. Per la donna di casa l'astinenza è una cosa di grande importanza. La donna, la guardia del focolare domestico, deve coll'esempio additare al marito, ai figli, la vita sobria e pacifica. La donna è, e dev'essere la naturale avversaria delle osterie. Essa deve cercare i mezzi per allontanare il marito dall'alcool se vuole che nella casa regni armonia ed agiatezza.

Ma purtroppo una gran parte non hanno il coraggio, nè la forza di combattere, di mettersi all'impresa, e ciò che è ancor più triste si lasciano trascinare loro stesse nell'abisso.

Votiamo una plauso dunque alle società d'astinenza fra le donne, e cerchiamo d'incoraggiarle, aiutandole colle parole, almeno a progredire in quest'idea di progresso.

Noi ticinesi, liberali in tutte le nostre azioni, dobbiamo influire benignamente sui mali costumi che regnano fra noi, e colla mente libera e senza preconcetti cerchiamo anche noi di togliere all'umanità quella piaga dell'alcoolismo che già rovina da lungo tempo le generazioni.

A noi ticinesi non mancherà certo il buon umore se mancherà l'alcool.

Ho raggiunta la meta del mio compito, e termino mandando un saluto, un voto d'incoraggiamento e di plauso a quei forti che, sfidando il mondo intiero, combattono per il progresso ed il bene del popolo.

Mario Musso-Massio.

IN LIBRERIA

La *Bibliographie Nationale Suisse,* Repertorio metodico di ciò che si è pubblicato intorno alla Svizzera ed a' suoi abitanti, ha già veduto la luce in forma di un numero assai considerevole di volumi di varia mole, e continua nel compimento del suo programma, che tocca quasi la meta del prestabilito cammino.

L'ultimo volume, uscito recentemente a Berna dalla Tipografia K. J. Wyss, è il primo dei tre dedicati alla *Educazione ed Istruzione.* La pubblicazione vien fatta dal Burò della Commissione centrale per la Bibliografia svizzera, e la redazione, per l'indicato ramo, è affidata al sig. *Alberto Sichler,* addetto alla Biblioteca nazionale.

Questo primo volume è destinato alla « Letteratura generale e Pedagogia »; e in 350 pagine di fitto carattere contiene la prima lista di tutte le opere — libri, opuscoli e articoli di riviste — che trattano dell'educazione e dell'istruzione in Isvizzera. L'autore è già favorevolmente conosciuto per la notevole bibliografia delle opere relative alle *strade ferrate;* e questa circostanza, unita all'importanza della questione che si svolge, deve assicurare alla novella pubblicazione una ben meritata generale buona accoglienza.

RETTIFICHE ALL' ELENCO SOCIALE PEL 1906

Nella stampa dell'Elenco dei membri della *Società degli Amici dell'Educazione* per l'anno corrente, sono incorsi alcuni errori che troviamo opportuno di rettificare.

Si devono ritenere come figuranti i soci seguenti:

Cantarini Atanasio maestro, di Loco, entrato nella Società nel 1901.

Scossa-Baggi Beatrice, telegrafista, di Malvaglia, ora a Londra. Ingresso nel Sodalizio 1903.

Il socio prof. Giovanni Ferrari di Tesserete è entrato nella Società nel 1860 e non nel 1869.

Sig. cons. Balli Luciano, sindaco di Muralto.

FRODE? — Come all'avviso dato col nostro n.° 4 del 1° marzo, la Cassa sociale ha emesso in questi giorni i rimborsi postali delle tasse dei *Soci*, e degli *Abbonati* all'*Educatore*, pel 1906. Siamo dolenti di dover constatare che non pochi assegni ritornarono col *rifiuto di pagamento.* È un malvezzo di lunga data, quasichè il frodare le amministrazioni non sia azione indelicata e deplorevole. E se si pubblicassero i nomi di coloro che accettano il giornale per 4-5 mesi, e ne respingono la tassa?...

Bellinzona — Tip. Lit. El. Em. Colombi e C.

Recentissime pubblicazioni scolastiche della Casa Editrice

EL. EM. COLOMBI & Ci. - Bellinzona

PER IL CUORE E PER LA MENTE

IIIº LIBRO DI LETTURA

ad uso della 4ª Classe maschile e femminile, e delle Scuole Maggiori Ticinesi, compilato dal Prof. **Patrizio Tosetti,** *Ispettore Scolastico*, ed approvato dal Dipartimento di Pubblica Educazione. — Testo obbligatorio.

Prezzo Fr. 1,80

DAGUET - NIZZOLA

Storia abbreviata della Confederazione Svizzera

V.ª ediz.e migliorata con copiose aggiunte intorno ale vicende della Svizzera Italiana; con carta colorata della Svizzera di R. Leuzinger e 5 cartine a colori. — Approvata per le Scuole Ticinesi.

Prezzo Fr. 1.50.

LINDORO REGOLATTI

Manuale di Storia Patria

per le Scuole Elementari della Svizzera Italiana. — IVª ediz.e 1905.

Prezzo Cent. 80.

G. MARIONI, Isp.e scol.o

Nozioni elementari della Storia Ticinese

dai primi tempi ai nostri giorni, ad uso delle Scuole.

Prezzo Cent. 80.

Avv. C. CURTI

LEZIONI DI CIVICA

(Nuova edizione riveduta e aumentata)

Cent. 70

300 LIRE MENSILI

può guadagnare ognuno vendendo delle splendide novità artistiche. — Scrivere: *Pennellypes C. — Milano.*

Nuovissima pubblicazione

La

Suisse à travers les Ages

Histoire de la civilisation depuis les temps préhistorique jusqu'à la fin du XVIIIe siècle

par **H. VULLIÉTY**

Privat-Docent de l'Université de Genève

Grazie ad accordi speciali colla Casa Editrice, siamo in grado di poter offrire ai signori Docenti, agli studiosi, alle Biblioteche ed a quanti si occupano di cose storiche nel nostro paese, un'opera veramente interessante e splendida con minima spesa. Infatti il grande Volume di 466 pagine in-4°, riccamente corredato da ben 855 illustrazioni, costa **fr. 25**, e noi lo offriamo al prezzo ridotto di soli **fr. 12.—**

Rivolgere domande alla Libreria

EL. EM. COLOMBI & C., Bellinzona.

La Vie Populaire

Romans, Nouvelles, Etudes de Moeurs Fantaisies Littéraires

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbesi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale
Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla ***Libreria COLOMBI in Bellinzona.***

Anno 48 — LUGANO, 1° Giugno 1906 — Fasc. 10

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 1° ed il 15 d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a Lugano.

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori Colombi in Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETA

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1906-1907
CON SEDE IN LOCARNO

Presidente: Cons. R. Simen — *Vice-Presidente:* Dr. Alfredo Pioda — *Segretario:* Isp. Giuseppe Mariani — *Membri:* Direttrice M. Martinoni e Maestro Angelo Morandi — *Supplenti:* Direttore G. Censi, Avv. A. Vigizzi e Maestra Bettina Bustelli — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:
Prof. Luigi Bazzi — Commiss.° Franchino Rusca — Avv. A. Raspini Orelli.

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:
Prof. G. Nizzola.

Stabilimento Tip. Lit. El. Em. Colombi & C. — Bellinzona.

Altri periodici editi dallo Stabilimento tipo-litografico-librario

El. Em. COLOMBI e C^i.

Casa fondata 1848. **BELLINZONA** Succ.^le a Zurigo.

Bollettino Storico della Svizzera Italiana

anno XXVIII. Pubblicazione mensile in fascicoli da 16 a 24 pag. Prezzo d'abbonamento per la Svizzera fr. 5,—; Estero fr. 6,—. Inserzioni presso gli Editori in Bellinzona.

L' "Eco" della Svizzera Italiana

settimanale illustrato (Arte. Scienza. Letteratura. Sport). Anno I. Prezzo d'abbonamento annuo fr. 5,50 (Svizzera), estero fr 7,—. Rivolgersi all'Amministrazione in Locarno.

Repertorio di Giurisprudenza Patria

CANTONALE E FEDERALE, FORENSE ED AMMINISTRATIVA.
SERIE III — ANNO XXXIX.

Si pubblica una volta al mese in fascicoli di 80 pagine. Prezzo d'abbonamento: per la Svizzera fr. 12 all'anno. Per l'Estero le spese postali in più. — Un fascicolo separato fr. 2. — Ai membri della Giudicatura di Pace, ai Giudici e Segretari dei Tribunali Distrettuali ticinesi si accorda l'abbonamento a soli fr. 6.

Il Dovere

anno XXIX, giornale politico quotidiano più diffuso del Cantone. Prezzo d'abbonamento annuo fr. 12.—; semestre, 6,50; trimestre, 3.50. Per l'Estero, le spese postali in più.

Schweizer Hauszeitung

anno XXXVI. Gazzetta letteraria settimanale di lingua tedesca per le famiglie, la più antica in Isvizzera, premiata con medaglia d'oro. — Supplementi gratuiti: 1. Vedute di paesi e città, 2. l'Amico della gioventù, 3. La donna di casa; 4. Ore al tavolino di lavoro, con modelli e figurini di moda; 5. Nel Mondo e nella Vita (ad ogni numero va annesso uno di questi supplementi). — Abbonamento annuo fr. 6.—; Estero 9.—.

La Riforma della Domenica

anno XIII, ebdomadario liberale ticinese. — Abbonamento fr. 2.50 l'anno; Estero, spese postali in più.

La Rezia

anno XIII, foglio democratico settimanale grigione. — Abbonamento annuale fr. 2.50; Estero, spese postali in più.

Le Valli Ticinesi

anno VII, giornale radicale-democratico settimanale. — Abbon annuo fr. 4.—; semestre fr. 2.50; trimestre, 1.50; estero, le spese postali in più.

La Ragione

Organo della Società dei Liberi Pensatori Ticinesi. Esce il giovedì. Abbonamento annuo in Isvizzera fr. 4.—; semestre fr. 2.—; trimestre fr. 1.50. Estero, spese postali in più.

Giornale degli Esercenti della Svizzera Italiana

Anno I. — Si pubblica il 1° ed il 15 d'ogni mese. Abbonamento annuo fr. 5.